

SCHEDA

I livelli di PM10 misurati nell'inverno 2026 in Lombardia (dati ARPA Lombardia)

L'elaborazione dei dati rilevati in inverno (periodo 1 gennaio – 15 marzo 2026) dalla totalità delle **centraline ARPA** poste nelle città capoluogo di provincia della Lombardia **fornisce un quadro di scarsa qualità dell'aria**, per quanto riguarda l'inquinante PM10, con dati peggiori di quelli dello stesso periodo del 2025, **per quasi tutti i capoluoghi**.

PM10 - I valori medi annuali

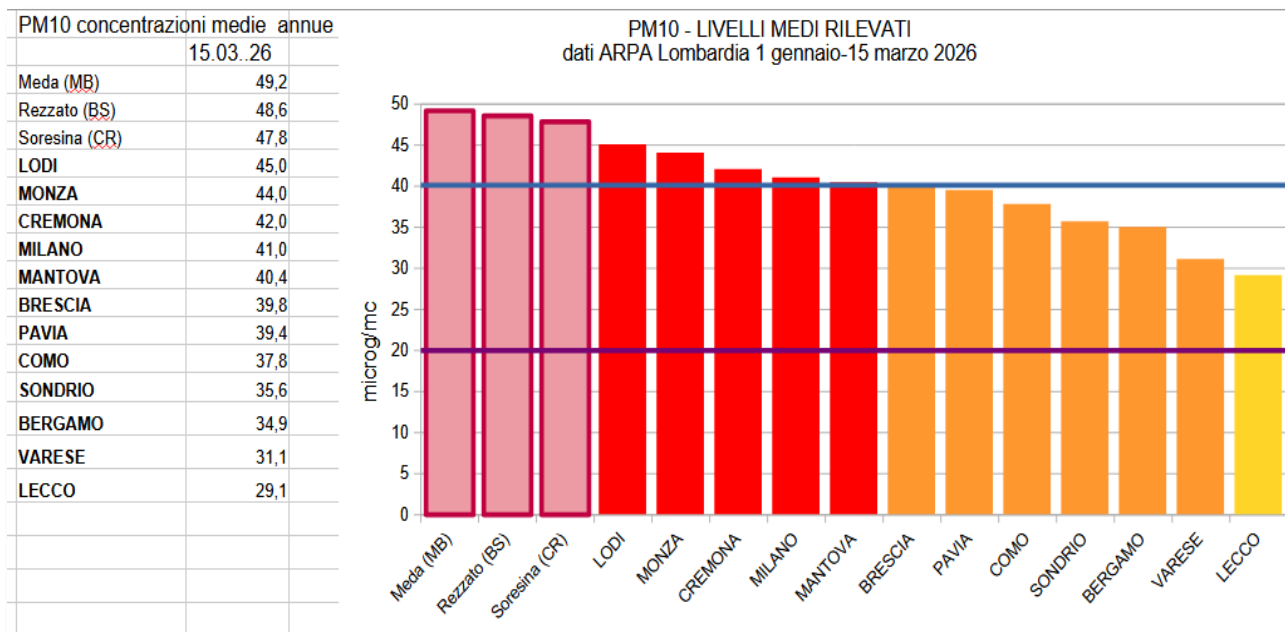
La **situazione peggiore è quella registrata a Lodi, seguita da Monza e Cremona**, tutte con valori medi superiori alla soglia di legge per il valore di media annua pari $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Anche **Mantova e Milano**, sebbene quest'ultima sia stata spodestata dal podio (**era al primo posto nel 2025**), eccedono tale valore, mentre **Brescia e Pavia** si posizionano appena sotto la soglia. Situazione migliore è quella dei capoluoghi pedemontani, che confermano **Lecco come la città meno inquinata**, sebbene la media misurata nel periodo invernale risulti anche in queste città superiore alla **soglia obiettivo prevista dalla nuova direttiva europea entro il 2030** ($20 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e in peggioramento rispetto al 2025.

Con riferimento alle città in cui l'aria è maggiormente malsana, si ripropone **il quadro di pessima qualità dell'aria che affligge la Lombardia sud-orientale**, caratterizzata da elevata intensità di allevamenti, insieme a quello di **Milano** e del suo 'satellite' brianzolo, **Monza**, dove la principale fonte emissiva **è certamente rappresentata dal traffico veicolare**. I capoluoghi tuttavia non sono necessariamente i contesti con aria di qualità peggiore: tra i **centri minori** infatti emergono situazioni di ancora più pesante inquinamento, tra cui si segnalano:

MEDA (MB): la centralina, rappresentativa del **distretto del mobile** che si estende da **Lissone** alla **Brianza comasca**, esibisce **i dati peggiori in assoluto**, nell'inverno 2026, e ciò è probabilmente riconducibile alle **emissioni da combustione del legno**, stando alle evidenze raccolte da ARPA (www.arpalombardia.it/media/mipc5wun/rmm_meda_20240331.pdf) circa **la presenza, nel particolato campionato a Meda**, di concentrazioni più alte della media di sostanze prodotte dalla combustione di legna (**IPA, benzo(a)pirene, levoglucosano**) e di **vernici e rivestimenti** impiegati nel settore legno-arredo (**titanio, zinco**).

SORESINA (CR): I livelli molto elevati di **polveri sottili** misurati in questa località sono verosimilmente associabili all'**alto numero di animali allevati nel territorio circostante** e dunque alle **elevate emissioni di ammoniaca, gas che è un fondamentale precursore della formazione di particolato secondario**, lungo una vasta fascia di pianura che si estende dal lodigiano al mantovano.

REZZATO (BS): Nel caso di questo piccolo centro **alle porte di Brescia**, sussistono evidenze che gli alti livelli di polveri misurati **in particolare nelle giornate lavorative** siano riconducibili all'importate attività di **estrazione, lavorazione e trasporto del marmo nelle vicine cave**.



PM10 - I giorni di superamento

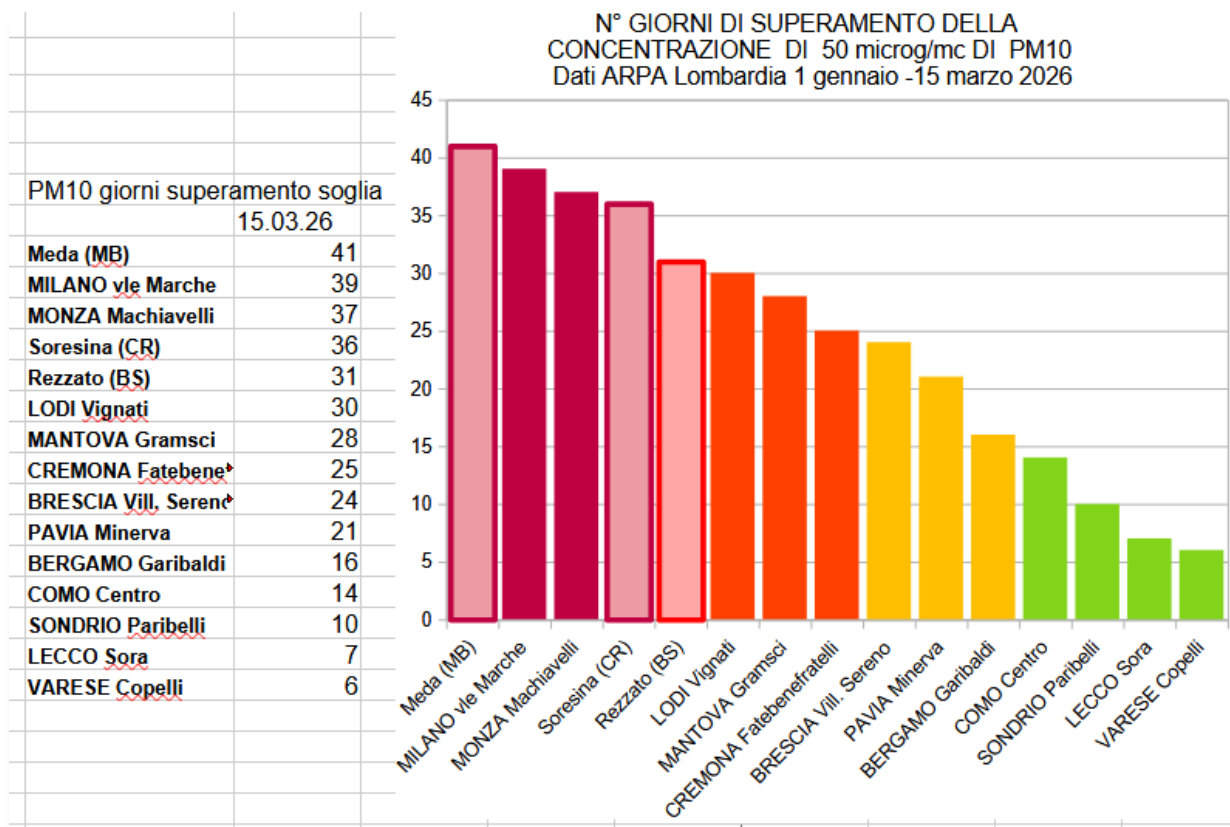
Per quanto riguarda il numero di **superamenti della soglia di esposizione acuta giornaliera** (50 mg/m³) al PM10, nel 2026 diverse centraline hanno superato, **già a marzo**, il numero di **35 giornate** di superamento della soglia considerate come una ‘franchigia’ tollerata dalla norma europea (numero che sarà dimezzato dalla nuova direttiva): una situazione **decisamente peggiore rispetto all’anno scorso**, in cui a fine inverno **nessuna** centralina aveva superato la fatidica soglia.

Facile prevedere che entro la fine dell’anno **il numero di giorni con aria ‘tossica’ potrebbe più che raddoppiare**, mettendo fuori legge la gran parte dei capoluoghi lombardi. In questo caso, i valori riflettono, oltre alla concentrazione di fondo, anche **l’intensità del traffico veicolare** a cui sono esposte queste centraline, e pertanto il dato di **39 superamenti a Milano Viale Marche** (circonvallazione) di **Milano** non stupisce (anche se **decisamente peggiore di quello dello scorso anno**, quando i superamenti nella stagione invernale furono solo 27). I forti peggioramenti misurati a **Monza Machiavelli** (37, ovvero **23 giorni in più rispetto al 2025**) e anche nei capoluoghi dell’alta Lombardia (+ 7 giorni a **Como**, +4 giorni a **Varese** e +3 a **Sondrio**) potrebbero invece essere correlati a **un più intenso impiego di legna nelle settimane più fredde dell’inverno**.

Più sorprendente il dato nei centri minori. È il caso di **Meda**, con **ben 41 superamenti** dall’inizio dell’anno, **in pratica 3 giorni su 5 con aria tossica**: questa cittadina brianzola sicuramente subisce gli effetti del traffico sulla trafficatissima strada statale che la lambisce, e che è destinato a peggiorare con l’apertura della **nuova tratta di Pedemontana**. Ma il dato così anomalo può essere meglio interpretato con il peculiare contributo legato alla combustione di grandi quantitativi di masse legnose.

Impressionate anche il valore di **36 superamenti a Soresina (CR)**, centro rurale del cremonese in cui **la principale fonte emissiva è rappresentata dagli allevamenti**. L’impatto degli **allevamenti**

intensivi è rilevante anche per gli altri capoluoghi della Bassa zootecnica, con **Lodi e Mantova, città che si segnala per un netto peggioramento** rispetto all'anno scorso (17 superamenti nel 2025, 28 nel 2026, **+11**). Tra i valori alti è da rilevare quello misurato dalla centralina di **Rezzato (BS)**, che segnala la criticità del sollevamento di polveri nel **distretto estrattivo del marmo**, ai piedi dei colli alle porte di Brescia.



Legambiente Lombardia - Milano

www.legambientelombardia.it